

IL BOLLETTINO



DEGLI
AMICI

DI PADRE
CAFFAREL

Bollettino di Informazione N°18
Gennaio 2016

**ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PADRE
CAFFAREL**

**49 rue de la Glacière
F-75013- PARIS**

www.henri-caffarel.org

Potete richiedere il DVD di Padre Caffarel a

all'Associazione Amici di Padre Caffarel,

- Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS
- Sia per internet sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di **5 €**

Troverete nell'ultima pagina un bollettino di
rinnovo della vostra adesione all'associazione per l'anno 2016,
se non l'avete già fatto.

Potrete scrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che sia inviata una domanda di adesione.

INDICE

- **Editoriale** : « Fa di te Speranza »
José e Maria-Berta Moura Soares p. 4
- **Terzo incontro internazionale dei responsabili regionali delle Équipes Notre-Dame a Rome**
 - o **Discorso di Papa Francesco alle Équipes Notre Dame** p. 6
- **Terzo raduno internazionale delle Équipes Notre-Dame in Brasile**
Vicélia e Luiz Carlos MAGALHÃES p. 9
- La parola al redattore della causa
Padre P. D. Marcovits p. 12
- La parola al postulatore della causa
Padre Paleri p. 14
- **Archivi di Padre CAFFAREL**
L'Amore è più forte della sofferenza
Conferenza tenuta a Pentecoste nel 1967 da Padre Henri Caffarel p. 16
- La Preghiera di Padre Caffarel p. 23
- Associazione degli Amici di Padre Caffarel,
membri onorari p. 24
- **Bollettino di rinnovo della vostra adesione** p. 27

EDITORIAL

To e José Moura-Soares
(Coppia responsabile dell' Equipe
Responsabile Internazionale dell' Equipes
Notre Dame)



Fa di Te Speranza

Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione della Giornata della Pace ha pronunciato le seguenti parole : « *Vinci l'indifferenza e porta la pace* » volendo così metterci in guardia verso quelli che sono solo riflessi di pace nel comportamento indifferente verso l'altro nella società odierna.

Se siamo salvati dalla speranza, come dice Benedetto XVI, allora senza ombra di dubbio, possiamo credere che riusciremo a vincere l'indifferenza e rendere di conseguenza possibile la pace.

Siamo testimoni di una indifferenza integrale, come ci ricorda il Papa, e solo attraverso gesti di misericordia si potrà vincere il vuoto d'amore.

Oggi, per la prima volta, la società è globale. Tutto ci colpisce ed è globale anche l'indifferenza riguardo all'altro che è ferito. Tuttavia, la televisione che entra nelle nostre case ci mostra conflitti e ingiustizie che dovrebbero spronarci al cambiamento.

Papa Francesco si augura che il Giubileo della Misericordia possa essere un contributo della Chiesa per risvegliare in noi, uomini e donne di oggi, il riconoscimento della dignità e della responsabilità nella collaborazione di una società fondata sulla giustizia.

Se Dio non è indifferente all'amore dell'uomo, neanche l'uomo deve esserlo all'amore di Dio.

L'uomo che non riconosce Dio è Signore di se stesso, stabilisce da solo la misura dei suoi diritti e doveri, oltre alle colpe che, di conseguenza, lo portano a rifiutare la responsabilità della sofferenza altrui.

Domandiamoci dunque : Quali sono le cause e le forme dell'indifferenza ?

L'indifferenza verso il prossimo.

L'indifferenza rispetto ai grandi avvenimenti del mondo.

L'indifferenza riguardo al pianeta che abitiamo.

Il Giubileo della Misericordia è un segno profetico rivolto a noi tutti, credenti o meno; si tratta di una proposta che mostra come l'amore può realizzarsi nella compassione e, quindi, trovare una regola di vita, contestando l'indifferenza grazie alla misericordia.

Tó e Zé

Terzo incontro internazionale dei responsabili regionali delle Équipes Notre-Dame

I responsabili regionali si sono riuniti a Roma dal 6 al 11 settembre guidati dal messaggio di Isaia :

"Eccomi Signore, Manda me !" (Is 6,8).

Mentre si svolgeva il raduno, Papa Francesco ha reso omaggio al Movimento, durante un'udienza tenutasi in Vaticano il 10 settembre, incoraggiando le coppie a continuare la loro missione accanto alle coppie in difficoltà, nella condivisione della propria esperienza.

Ha ricordato che il prossimo Sinodo dei vescovi sarà impostato su "ciò che vive la famiglia, cellula viva della nostra società e della Chiesa, decisamente minacciata dal difficile contesto culturale". Dichiarò inoltre che un movimento simile "trova la sua giusta collocazione nell'attenzione che la Chiesa vuole dare alla famiglia, sia per la competenza delle coppie che fanno parte delle équipes sia attraverso il sostegno fraterno dato alle coppie alle quali sono inviate".

"Vorrei in effetti insistere sul ruolo missionario delle Equipes Notre Dame. Ogni coppia riceve sicuramente di più di quello che vive nella sua équipe, e la sua vita coniugale si approfondisce e si perfeziona grazie alla spiritualità del Movimento. Dopo aver ricevuto doni da Cristo e dalla Chiesa, il cristiano è irresistibilmente inviato al di fuori per testimoniare e trasmettere i doni ricevuti. La nuova evangelizzazione implica che ogni battezzato sia protagonista in modo nuovo. Le coppie e le famiglie cristiane sono spesso le più adatte per annunciare Gesù Cristo alle altre famiglie, per sostenerle, fortificarle e incoraggiarle. La vita di coppia e di famiglia, la gioia profonda e insostituibile che la presenza di Cristo vi fa sperimentare nei vostri focolari domestici attraverso gioie e dolori, la felicità dello stare accanto al vostro compagno, la crescita dei vostri figli, la fecondità corporale e spirituale che Lui vi concede, siete chiamati a testimoniare tutto questo, ad annunciarlo, a comunicarlo al di fuori affinché altri si mettano, a loro volta, in cammino. In primo luogo, incoraggio ogni coppia a mettere in pratica e a vivere

profondamente, con costanza e perseveranza, la spiritualità vissuta dalle Equipes. Penso che i punti di forza concreti proposti siano veramente degli strumenti efficaci che permettono alle coppie di progredire con fiducia nel cammino coniugale sulla orme del Vangelo. In particolar modo penso alla preghiera di coppia e di famiglia, una tradizione bella e necessaria che ha sempre trasmesso la fede e sostenuto la speranza di cristiani, spesso abbandonati a se stessi in numerosi luoghi del mondo. Penso anche al tempo dedicato al dialogo mensile proposto agli sposi (che va decisamente contro corrente a quelle che sono le abitudini di un mondo sotto pressione e agitato, votato all'individualismo) momento di scambio vissuto nella verità sotto lo sguardo del Signore, un tempo prezioso di scambio, di azione di grazia, di perdono, di rispetto reciproco e di attenzione all'altro. Penso infine alla partecipazione fedele alla riunione d'équipe, con la ricchezza dell'insegnamento e del confronto, come anche il sostegno e il conforto dell'amicizia. Sottolineo in particolar modo la fecondità reciproca di questo incontro vissuto insieme al consigliere spirituale. Vi ringrazio, care coppie dell' Equipes Notre Dame, perchè siete un sostegno e un incoraggiamento per il ministero dei sacerdoti che ritrovano sempre, a contatto con le vostre équipes e le vostre famiglie, gioia sacerdotale, presenza fraterna, equilibrio affettivo e paternità spirituale".

"In secondo luogo, invito le coppie, fortificate dall'incontro in equipe, alla missione. La missione a loro affidata è importante tanto quanto l'immagine della famiglia pensata da Dio, ossia una famiglia composta da un uomo e da una donna in vista del bene dei congiunti come anche dell'educazione dei figli, immagine deformata da progetti ad essa contrari, filosofie di pensiero molto potenti sostenute da lobby ideologiche. Siete già missionari a partire dai riflessi della vostra vita familiare sugli altri, fino ad arrivare ai canali d'amicizia e alla rete di relazioni sociali. Una famiglia felice, equilibrata, abitata dalla presenza di Dio trasmette l'amore di Dio verso gli uomini. Vi invito comunque ad impegnarvi, là dove è possibile, in maniera concreta e con una creatività sempre più rinnovata, in quelle che sono le attività di accoglienza, formazione e guida nella fede in particolare per le giovani coppie, prima e dopo il matrimonio".

"Vi esorto inoltre a stare vicino alle famiglie, oggi numerosissime, ferite dalla mancanza di lavoro, dalla povertà da problemi di salute, un lutto, una preoccupazione causata da un figlio, un disequilibrio provocato da un distacco o da un'assenza, un clima di violenza. Osate ed andate incontro a queste famiglie, con discrezione ma con generosità, sia materiale, umana, o

spirituale. Infine posso solo incoraggiare le coppie dell'Equipes Notre Dame a essere strumenti della Misericordia di Cristo e della Chiesa verso le persone che vivono il fallimento del matrimonio. Non dimenticate che la vostra fedeltà coniugale è un dono di Dio, Lui è stato misericordioso con ciascuno di noi. Una coppia unita e felice può capire meglio di chiunque altro, come un abbandono, un tradimento, un fallimento affettivo possa provocare, dall'interno, delle ferite e tanta sofferenza. E' importante che voi possiate testimoniare la vostra esperienza per aiutare le comunità cristiane nel discernimento delle situazioni reali vissute da molte coppie, ad accogliere le loro ferite, aiutarle a camminare nella fede e nella verità, sotto lo sguardo del Buon Pastore, per trovare la loro giusta collocazione nella Chiesa. Non dimenticate il dolore indicibile dei bambini che vivono situazioni dolorose, potete donare loro molto.

Care Equipes Notre Dame, vi rinnovo la mia fiducia e il mio sostegno. La causa di beatificazione del vostro fondatore, Padre Henri Caffarel è iniziata a Roma, prego affinché lo Spirito rischiarì la Chiesa nel giudizio che un giorno dovrà emettere a tal proposito. Affido tutte le coppie sotto la protezione della Vergine e di San Giuseppe e vi accordo, di tutto cuore, la benedizione apostolica".



**Terzo raduno
delle ÉQUIPES NOTRE DAME
in Brasile**

Il pensiero di Padre CAFFAREL

Vicelia e Luiz Carlos MAGALHÃES

Il terzo raduno delle Equipes Notre-Dame in Brasile ha avuto luogo nella città di Aparecida, nello stato di San Paolo dal 30 giugno al 3 luglio 2015. Erano presenti i cardinali arcivescovi Don Raimundo Damasceno Assis (Aparecida) e Don Odilo Scherer (San Paolo), 5 vescovi, 250 preti, religiosi e religiose e all'incirca 6500 équipiers da tutte le province della Super-Regione del Brasile.



Una marea di coppie insieme a preti gioiosi e chiacchieroni ci ha ricordato il « fiume umano » di cui parlava Padre Caffarel durante la prima riunione d'équipe, il 25 febbraio del 1939, che si concludeva così : « *curare,*

purificare la fonte del fiume [L'amore per il foyer, Père Caffarel]. Per questo siamo qui.

Anche noi eravamo lì, nella casa della nostra Santa Madre, desiderosi di rincontrare i nostri compagni di viaggio, per pregare insieme, per ascoltare e meditare la Parola di Dio, condividere le nostre esperienze, mettersi in ascolto su ciò che il Movimento ci avrebbe detto, i consigli che ci avrebbe dato per prendersi cura della nostra coppia e purificarla.

Grazie al tema « *Il Matrimonio cristiano : festa di gioia e di amore coniugale* », e con l'aiuto del metodo VEDERE-GIUDICARE-AGIRE, abbiamo meditato il celebre passo del Vangelo di Giovanni, le nozze di Cana. Ci è venuto in mente un testo poco conosciuto di Padre Caffarel nel quale egli stesso si mette in ascolto di cinque curati di paese, l'ultimo dei quali convinto che il migliore orientamento pastorale sarebbe stato lavorare proprio per la conversione delle coppie ; il riferimento al Vangelo di Giovanni gli da conferma :

« La presenza del Cristo a queste nozze — con la madre e i suoi apostoli —, l'interesse che mostra non solo per i beni spirituali degli sposi bensì per la loro festa, che vuole senza ombre di turbamento, un'acqua che trasforma in vino perchè la gioia non finisca, questo vino miracoloso, il migliore tra tutti quelli delle vigne di Galilea, come può tutto questo interessare al Cristo, non solo per l'amore, non solo per la coppia, ma per tutto ciò che non si può fare senza di Lui, per il 'fuoco! ' ? »¹

Il primo giorno (VEDERE) siamo stati guidati dal rimprovero di Maria : « *Non hanno più vino* », che ci ha condotto alla riflessione sull'attenzione, la cura, la sollecitudine, di cui Maria e Gesù sono l'esempio incarnato, come dice il quinto curato del testo di Padre Caffarel. Dopo aver ascoltato la testimonianza di coppie (coppie di esperienza e giovani coppie) e di un consigliere spirituale, la giornata si è conclusa, la notte è calata, con un rosario luminoso, momento forte della manifestazione della fede, che ci ha molto toccato.

La seconda giornata (GIUDICARE), imperniata dall'ordine della Madre di Gesù : « *Fate quello che vi dirà* », ha approfondito il tema centrale del raduno, la festa dell'amore coniugale, conducendoci a riflettere su « la nuova alleanza e il vino dell'amore ».

Il pomeriggio è stato fortemente segnato dall'intervento di Mons. João Marchiori Oneres, vescovo emerito della diocesi di Lajes – stato di Santa Catarina – che ha evocato la memoria di Padre Caffarel e con molto entusiasmo ha parlato del suo insegnamento e di come abbia influenzato la sua vita sacerdotale e episcopale. .

« *Riempite d'acqua quelle giare* » è il versetto guida dell'ultimo giorno di raduno (orientato dall'AGIRE) ; ci invita a riporre i nostri talenti a servizio dell'amore di Gesù e ad andare per il mondo mettendoci al servizio della Chiesa.

Le celebrazioni eucaristiche nella Basilica, i momenti consacrati alla preghiera, le conferenze, le testimonianze commoventi, gli orientamenti, la convivialità con le altre coppie, tutto ciò contribuisce a fissare per sempre nella memoria il terzo Raduno nazionale.

Ci sforzeremo, nel corso della nostra vita, di condividere il vino buono che Gesù vuole donarci ogni giorno, di vivere la festa del nostro matrimonio e manifestare la gioia di essere coppia cristiana al mondo intero. Questo è l'augurio di Padre Caffarel: « *Siate felici : il Signore attende questa lode, e coloro che vi circondano, attendono questa testimonianza* »².

Vicélia e Luiz Carlos MAGALHÃES



1 *L'Anneau d'Or* – Il Matrimonio, questo grande sacramento. Numero speciale 111-112 – Maggio - Agosto 1963 (pagine da 305 a 321), « *Des curés s'interrogent* ».

« *Le feu' = le foyer* » ; Padre Caffarel fa riferimento alle parole del curato, che si riferiscono ai focolari domestici del paese, del quale, di notte, percepisce i « fuochi ».

2 *Lettera Mensile* del 25 dicembre 1945, pag 1.

In Servizio

*Il decreto di validità
dell'inchiesta diocesana*

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.
Incaricato per la redazione della Positio
Della causa di canonizzazione
Di Padre Caffarel



Decreto di validità

Il 10 novembre 2014, l'inchiesta diocesana su padre Caffarel è stata affidata a Roma alla Congregazione per le cause dei Santi. Cosa è successo da allora? Per andare nello specifico, le 6000 pagine dell'inchiesta sono state pubblicate in sedici volumi cartonati in bianco : si tratta della *Copia publica*, pubblica perchè consultabile da persone esterne alla Congregazione. In seguito, un membro della Congregazione ha verificato che tutto fosse stato svolto regolarmente secondo i dettami della Chiesa : verifica della procedura e verifica delle testimonianze. Infine il resoconto di tale verifica è stato sottoposto all'Assemblea ordinaria dei responsabili della Congregazione, la quale ha dichiarato la validità dell'inchiesta svolta a Parigi. Il prefetto della Congregazione, il cardinale Angelo Amato, ha quindi firmato il Decreto di **validità** dell'inchiesta diocesana su padre Henri Caffarel, il 9 ottobre del 2015.

Il Decreto di Validità è importante. In effetti, chiude la prima tappa del processo di beatificazione. Certamente il decreto non si pronuncia sul fondamento, non afferma che Padre Caffarel sia »santo », bensì dichiara di

non essere contrario al proseguimento del lavoro, alla presentazione delle virtù di Padre Caffarel.

Il decreto apre così una seconda importante tappa, la redazione della causa, della *Positio*. Il 9 novembre del 2015, la Congregazione ha nominato un relatore, membro della Congregazione, incaricato di portare avanti la redazione. La *Positio* è la presentazione delle virtù e della santità di padre Caffarel a partire dai documenti dell'inchiesta parigina. Il **Relatore** è padre Zdzislas Kijas, un francescano conventuale polacco, professore di teologia, incaricato per la causa del beato martire romano Vladimir Ghika, che ha svolto un ruolo importante nella vita di padre Caffarel, in particolare nella sua formazione di sacerdote. Padre Kijas veglierà sulla redazione stessa della causa, svolta da un **Collaboratore Esterno**, padre Paul-Dominique Marcovits, o.p., Postulatore di Parigi.

Ricordiamoci che, dal giugno 2015, padre Angelo Paleri è **Postulatore romano**. Si presenterà lui stesso nel presente bollettino. Negli ultimi mesi che hanno preceduto la chiusura dell'inchiesta a Parigi, ha svolto importanti servizi per la presentazione del dossier poichè è postulatore generale del suo Ordine, i conventuali Francescani.

Affidiamo tutto alla benevolenza di Dio. Operiamo per la gloria di Dio, affinchè la santità di Padre Caffarel sia riconosciuta e anche per il bene di tutti i cristiani e di tutta l'umanità. Che padre Caffarel e il suo insegnamento siano riconosciuti! Il matrimonio e la preghiera sono realtà che possono portare tanta felicità!

Père Paul-Dominique Marcovits, o.p.

**Au Service
In Servizio**

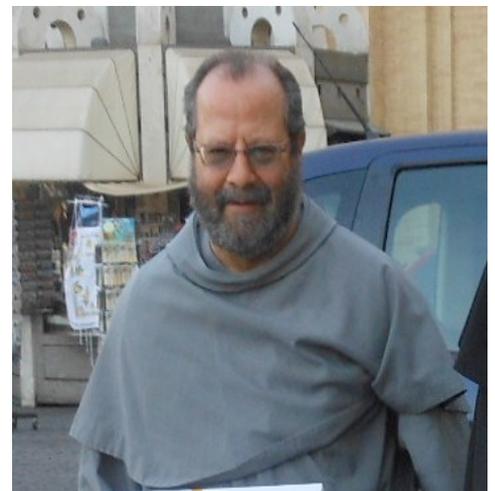
**Padre Angelo Paleri, OFM Conv,
Postulatore a Roma della causa
di Servitore di Dio**

Buongiorno Padre, lei è stato nominato Postulatore a Roma per la causa « Servitore di Dio , Henri Caffarel ». Si potrebbe presentare ?

Mi chiamo Angelo Paleri, appartengo all'ordine dei Frati Minori Conventuali (meglio conosciuti come *Cordeliers* nei paesi francofoni e come *Minoriten* in quelli germanici, *Franciszkanie* in Polonia). Sono nato ad Ancona, nelle Marche, nel 1951. Ho fatto la mia professione nel 1967 e sono stato ordinato prete nel 1975.

Durante un breve periodo di studi a Londra per prepararmi alla vita missionaria, ho conferito un diploma di missionologia presso il *Missionary Institute of London* (1977). Nel 1978 sono andato in Zambia, e lì ho operato come missionario fino al 2005.

Posso dire che le esperienze di lavoro in quegli anni sono state numerose (curato o vicario, Vicario episcopale dal 2001 al 2005), formazione E insegnamento (incaricato della formazione Di giovani candidati dello Zambia durante le diverse fasi di formazione, e Insegnante della tradizione francescana Nelle varie case di formazione. In seguito, dopo aver ottenuto la licenza



Di teologia biblica presso lo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, ho anche insegnato Sacra Scrittura e Lettere Antiche dal 1991 al 2004 presso il seminario intra-francescano di Lusaka e altri istituti e ho svolto incarichi amministrativi (segretario di Provincia dello Zambia dal 1984 al 1987 e dal 1996 al 2004, economo provinciale dal 1997 al 2004, Consigliere del Vescovo di Ndola e membro del Consiglio presbiteriale dal 2001 al 2005).

E la sua missione da Postulatore ?

Dal 1996 sono stato coinvolto nella pratica di postulazione delle cause dei santi, come vice-postulatore per la causa di beatificazione e di canonizzazione di Mons. Francesco Mazzieri (fondatore della nostra missione in Zambia e primo vescovo di Ndola), e anche notaio *ad hoc* per l'inchiesta diocesana su un miracolo attribuito al venerabile don Alfonso Fusco (fondatore delle sorelle di San Giovanni Battista).

Nel 2005, sono stato nominato postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, e nel corso di questi undici anni, ho condotto ricerche e tenuto conferenze sulle varie cause affidatemi. Ho lavorato in particolare per le canonizzazioni di S. Angelo di Foligno (2013), di S. Amato Ronconi (2014), entrambi membri dell'Ordine Franciscano secolare, allo stesso modo per le beatificazioni dei beati Francesco Zirano (2014) e dei beati Michel Tomaszek e Zbigniew Strzalkowski (entrambi frati martiri come il precedente) e di don Alessandro Dordi, prete diocesano *fidei donum* (2015).

Come Consigliere di una *Équipe Notre-Dame* a Roma dal 2006 e, recentemente, del Settore Roma B, sono stato incaricato dagli *Amici di Padre Caffarel* per la causa di Padre Henri Caffarel ; spero di poter contribuire il più possibile alla sua beatificazione.

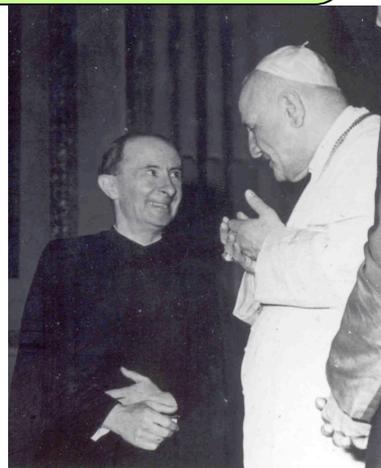
ANNO
Della MISERICORDIA
ARCHIVI
di PADRE CAFFAREL

L'ANNEAU D'OR

NUMERO 137 – SETTEMBRE – OTTOBRE 1967

– PAGINE DA 331 A 342

Estratti di una conferenza tenuta dal Padre CAFFAREL a Pentecoste nel 1967, a Lourdes, di fronte ad un auditorio di 4500 vedove. Padre CAFFAREL si interroga sul senso cristiano della sofferenza.



L'AMORE é PIU' FORTE DELLA SOFFERENZA

Troppo facile parlare di sofferenza, in mezzo ad intellettuali riuniti intorno ad una tavola! Difficile però è parlarne quando si hanno di fronte degli esseri che soffrono nella mente e nel corpo, degli animi disorientati dal mistero della sofferenza ! Equivale a mettere il dito nella piaga. Un sacerdote scriveva, a ragion veduta : « La sofferenza non è una questione di cui si può parlare, si tratta prima di tutto della sofferenza di qualcuno »

La mia apprensione diventa ancor più cocente, al solo pensiero che si trovino tra di voi delle anime ribelli. La domanda nasce spontanea: le mie parole riusciranno a riconciliarle con Dio, o bisogna escluderlo a priori ? Di fronte a tale rischio, ho chiesto a Maria di pregare, per tutti voi, per me.

Guardatevi dall'ascoltarmi solo con la ragione, pronti subito a discuterne, a ritorcere, a obiettare. La sofferenza è un mistero. Può solo dirottare una ragione orgogliosa radicata sulle sue sole risorse. Non cedete alla tentazione di rivolgervi come accusatori di Dio, chiedendo spiegazioni sul motivo della sofferenza ; piuttosto, rivolgetevi in modo umile, come un giovane figlio a suo padre, chiedetegli di aiutarvi a comprendere.[...]

Non è figlia di Dio

L'errore più grave è credere che la sofferenza sia opera di Dio, figlia di Dio. Se fosse davvero così, la crudeltà della figlia sarebbe solo un riflesso della crudeltà del padre. Non lo è affatto : non c'è nessuna parentela tra la sofferenza e Dio. Guardate il paradiso terrestre, un mondo nuovo opera delle mani di Dio in cui l'uomo e la donna sembrano meravigliati di fronte alla creazione che viene loro affidata: non c'è posto per la sofferenza , che resterà ignota fino al giorno del primo peccato. Questa è la visione della Chiesa.

Pensate inoltre al paradiso dopo la morte, in cui il Padre riunisce per l'eternità tutti i suoi figli. Non ci sarà più dolore. Non leggiamo forse nell'Apocalisse: « *non avranno più fame, nè avranno più sete ; nè li colpirà il sole, nè arsura di sorta... e Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi (7, 16-17)*. La sofferenza è esclusa dal mondo dove regna Dio, dove nulla si oppone alla sua volontà.

Figlia del Peccato

La sofferenza non è figlia di Dio, bensì del peccato. Adamo ed Eva, da peccatori, lo compresero tragicamente davanti al corpo del figlio Abele, ucciso dalla gelosia del fratello Caino. Il primo peccato dei nostri genitori è la fonte di un fiume di sofferenza che ha sommerso la terra, che ogni giorno alimenta le nuove sofferenze generate dai peccati nel mondo. Pensate ai bambini, agli uomini e donne vittime dei bombardamenti, vittime di quel terribile peccato che si chiama guerra— la televisione ce ne offre l'orribile spettacolo quasi quotidianamente.

In mezzo a tutte queste sofferenze, guardiamo alla sofferenza del Cristo in croce : quale altra causa se non il peccato ? Il peccato del sommo sacerdote, geloso della sua influenza, l'odio di una folla di fanatici, la vigliaccheria di un funzionario romano, senza dimenticare tutti i nostri peccati.

Dio, nemico della sofferenza

Dio rinnega la sofferenza, in quanto figlia del peccato. Sarebbe dunque poco logico attribuirgliela al Signore, così come ritenere l'artista responsabile dei segni del coltello sul tavolo usato come piano lavoro. Assurdo, la sofferenza è scandalo per l'intelligenza di Dio. Abbiamo mai pensato a quanto si rivolterebbe il cuore di un Padre rispetto al dolore di uno dei suoi figli?[...]

Quelle sofferenze non imputabili all'uomo...

Potrebbe sorgere nei vostri animi un'obiezione, potrebbe capitare che uno di voi mi venga a dire: parlate di quelle innumerevoli sofferenze la cui causa è il peccato, vittime di guerra, bambini ammalati, spose abbandonate, famiglie in lutto a causa di un pirata della strada...tuttavia ci sono altre sofferenze non imputabili all'uomo. Conosco molto bene questa obiezione; mi è stata sollevata in condizioni tali impossibili da dimenticare . A Parigi, nella metro in un orario di punta, ecco un ubriacone venire da me, mi mostra, sul suo giornale tutto stropicciato, un titolo in caratteri enormi che riporta i disastri causati da un ciclone in non so quale parte della terra. Mi chiede :« Credi, Signor curato, che succedrebbero cose simili se esistesse il buon Dio? » Vi confesso, con non poca vergogna, di essermi trovato improvvisamente nella situazione di dovermi inventare una ragione plausibile per scendere alla fermata successiva — non avendo affatto voglia di tenere una conferenza sul senso cristiano della sofferenza davanti a viaggiatori incuriositi, che assistevano al dialogo tra il prete e l'ubriacone. Ammetto che la domanda era imbarazzante. Non sto qui a scomodarmi nel dirvi che Dio avrebbe fatto di tutto per evitare i cataclismi in una umanità senza peccato. Tuttavia non mi ritrovo così distante dalla posizione dell'ubriaco che, nella sua logica, ragionava così: Quando non sono troppo ubriaco , non picchio nè mia moglie, nè i miei figli; se esistesse Dio sarebbe sicuramente migliore di me, non picchierebbe gli uomini. Ma, nel frattempo concludeva : poichè esiste il dolore, Dio non esiste, credo. Poichè il mio Dio è Amore, è onnipotente, non avrebbe avuto difficoltà ad allontanare la sofferenza da una umanità senza peccato. Sono dunque fermo su una posizione ben espressa nella Bibbia: la sofferenza è apparsa nel mondo in seguito al peccato.

Cristo di fronte alla sofferenza umana

La reazione di Cristo di fronte alla sofferenza conferma la mia convinzione.

Ricordate: « *dovunque entrava, nei villaggi o nelle città o nelle campagne, collocavano gli infermi sulle piazze e lo pregavano di poter toccare anche solo il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano erano risanati.* » (Marco 6, 56). Ricordate la scena che, ne sono certo, vi sta particolarmente a cuore: all'entrata di un piccolo borgo, si odono dei suonatori di flauto e persone che piangono; ed ecco che il Cristo e gli apostoli si imbattono in un corteo funebre. Gesù vede una donna sola seguire il feretro dove giace suo figlio ; aveva già perso il marito e il suo unico figlio e' appena

morto. Il maestro e' turbato, ci dice il Vangelo. Resuscita il morto e «lo rende a sua madre » . Pensate ancora ad un altro episodio indimenticabile : davanti al dolore di Marta e Maria , Gesu' scoppia in lacrime e resuscita il loro fratello. Gesu' Cristo, senza ombra di dubbio, si presenta sulla terra come nemico della sofferenza. Migliaia di persone sono state da lui liberate dalla morsa del dolore. Il suo amore era in grado non solo di condividere con compassione il dolore dei suoi fratelli sofferenti, bensí a liberarli dal dolore. Chi non agisce come lui non é suo discepolo. Se un cristiano non resta scandalizzato dalla sofferenza, io resto scandalizzato da questo cristiano.

Dunque perché, allora, le persone pie, ci ripetono quando soffrono, che bisogna accettare la volontà di Dio? —questo modo di parlare trae in inganno, genera confusione, io personalmente non lo impiego mai. Ritorniamo a Cristo. Voi non affermerete mai che i boia hanno compiuto la volontà del padre nel crocifiggerlo. : hanno commesso il più spaventoso dei crimini. La volontà del Padre non é che il figlio venga torturato, ma che, nella tortura, accetti la sofferenza inflitta dal peccato,dimostrando così l'amore verso gli uomini.

Il Cristo e la croce

« Se Dio è contro la sofferenza, se Cristo l'ha combattuta, perchè ci invita ad amarla? » Si tratta dell'ultima domanda sollevata,non senza veemenza, dal giovane professore di cui vi ho parlato.

Ho ancora dinnanzi agli occhi quel suo gesto patetico nell'indicarmi il crocifisso affisso al muro del mio ufficio : « Quando penso, disse, che avete bisogno di appenderlo su tutti i muri, di ergerlo agli incroci delle strade, di issarlo sulle cime delle montagne per spingerci ad amare la sofferenza... »

Gli risposi : « Fate dire al crocifisso il contrario di ciò che significa. Lungi dal predicare l'amabilità e l'intelligibilità della sofferenza, la croce proclama la definitiva vittoria di Cristo sulla sofferenza e sulla morte. »

E' necessario soffermarci a riflettere su questa affermazione che è in apparente contrasto con gli evidenti fatti del giorno. Eccoci giunti nel cuore del mistero cristiano. Vediamo come Cristo si comporta davanti alla sofferenza che lo riguarda. La sofferenza del Cristo è visibile sotto forma della croce, dove le braccia spalancate sembrano dirci : »Alt, di qui non si passa ! » .

Avrebbe potuto sfuggirvi, far dietro front. Al contrario, non si è arreso, è avanzato verso la croce. Questo perchè è seguace e amante della sofferenza ? Certo che no ! La figlia del peccato gli fa orrore. Trema di paura dinnanzi a

lei. E allora, perchè ? Perchè si affretta verso il calvario, perchè attende la venuta della sua « Ora » ? Pensate ad un fidanzato che si getta tra le fiamme per salvare colei che ama; ama forse le fiamme ?! Ama la fidanzata, piuttosto !. Cristo non ama la croce, nè la sofferenza, ma il Padre che lo chiama e l'umanità da salvare, umanità della quale impazientemente vuole fare la Sua sposa. Si il suo sacrificio è la vittoria dell'amore sulla sofferenza e sul peccato che ne è la fonte. Ecco ciò che proclamano i crocifissi delle nostre chiese, case e campagne.

Sto parlando di vittoria dell'amore, ma sarebbe più giusto parlare di rivale dell'amore sulla sofferenza. In effetti, si tratta di una bella rivendicazione far sì che la sofferenza, rifiuto d'amore, diventi occasione di un amore più grande! E' proprio vero che nella sofferenza l'amore va oltre se stesso. In un certo senso si potrebbe dire che la sofferenza diventi buona, intellegibile, feconda, ma in realtà, ciò che è buono , intellegibile e fecondo è l'amore da essa provocato.

Crocifissi ingannevoli, crocifissi credibili

Ritengo che ci siano crocifissi che traggano in inganno. Avete mai notato che esistono due tipi di crocifissi? "Realistici" e "mistici". I crocifissi realistici, ahimé tra i più numerosi, rappresentano il Cristo svestito, il corpo piagato, annientato dal dolore, coronato di spine; il loro fine é commuoverci, emozionarci. Esprimono il trionfo della sofferenza. Fortunatamente ce ne sono altri che annunciano la vittoria dell'amore: i crocifissi mistici orientali rappresentano Cristo con una tunica , una corona regale, occhi grandi spalancati, con le braccia in orizzontale. Spesso il viso é impassibile, o lascia trapelare una gioia misteriosa, la gioia di colui che ha detto : « *c' é più gioia nel donare che nel ricevere* » (Atti 20, 35).[...]

Crede all'amore compassionevole di Dio

Di fronte a questa terribile prova, alla luce di cio' che vi ho appena detto sul senso cristiano della sofferenza, sapete che il vostro Dio non e' un Dio impassibile ma infinitamente compassionevole, lo stesso Dio che rimane sconvolto di fronte alla sofferenza del corpo e dello spirito, che ha compassione per le folle, che ripete : « *Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi, e io vi ristorero'* » (Mt 11, 28). Tutto cambia quando e'cosi', vero? Dio non si rivela piu' come lo immaginiamo , cioe' colui che ci

tiene d'occhio per coglierci in fragrante, bensì diventa colui che si muove a compassione, che quasi si dispiace di aver permesso che noi soffriamo. Bernanos ha saputo esprimerlo in termini toccanti. Parla di una madre accanto al figlio morto— ma le sue parole ben si adattano alla sposa che vede il marito esalare l'ultimo respiro : « Una madre nasconde per l'ultima volta il suo viso accanto a quella manina che non punirà più... Improvvisamente si rialza. La Voce divina si eleva e sussurra dolcemente : « Perdonami. Un giorno saprai, comprenderai, mi renderai grazie. Ora, ciò che mi aspetto da te, è il tuo perdono. Perdona.»

Sofferenza, offerta d'amore

Cristo vi proporrà un atteggiamento che sarà più simile al suo durante la Passione. Vi aiuterà a offrire la vostra sofferenza per un amore più grande; vi parlo, principalmente della crudele sofferenza della separazione ma anche di quelle migliaia di sofferenze che ne conseguono e che non posso elencare, le conoscete già fin troppo bene. Sì, con il passare del tempo, l'amore può crescere nei vostri cuori, le preoccupazioni, le pene, le difficoltà possono diventare offerta d'amore, una vittoria del vostro amore verso Dio.

Mi direte che è facile accettare la sofferenza quando si è in due, ma risulta difficile, quando si resta soli. Avete ragione : « non è buono che l'uomo sia solo », si legge nella prima pagina della Bibbia. Avete ragione, ma non siete soli. Cristo non resuscita la persona che vi ha lasciato, ma vi invita a scoprire la sua misteriosa presenza al vostro fianco. Non mi sono minimamente meravigliato nel constatare la forza e la gioia che l'amore di Cristo dà alle vedove, nel corso dei miei ventisei anni di ministero accanto a loro.

Molti di voi diranno che le vedove si sono rivolte a Cristo per trovare il proprio sposo e che poco a poco (dall'oggi al domani) l'amore del Signore è diventata una grande realtà. Lui è diventato il loro amico. Lungi da eliminare la figura del marito, Lui ha reso l'amore coniugale più forte della morte ; colui che era stato compagno di vita, diventa loro compagno per l'eternità.

È difficile non potersi più rifugiare tra le braccia dell'amato; ma in fondo al cuore abita una gioia pura data dalla compresenza di due amori indissociabili, l'amore di Cristo e l'amore del marito.

Successivamente Egli diventa l'amico, il compagno di viaggio, invita la vedova a trasformare la sofferenza in vittoria sull'amore. La Sua ambizione, o meglio il Suo amore, sa andare anche oltre...

E' Cristo che soffre in me

Ascoltatelo dire a colei che si è fatta amica: Io non mi accontento di vivere al tuo fianco, io voglio vivere in te, soffrire in te, amare in te e attraverso di te. La vittoria del mio amore sulla sofferenza, voglio nuovamente esercitarla, questa volta in te e attraverso di te. C'è nel mondo un rifiuto così grande dell'amore del Padre, che bisogna attraverso di te, donare amore in sovrabbondanza. Vuoi aiutarmi a continuare la mia missione redentrice ? Un giorno potrai dire come l'apostolo Paolo: «*Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me...* » (Gal 2, 20) ; io soffro, io amo, ma non sono più io a soffrire, non sono più io ad amare, è Cristo che ama e soffre in me[...].

HENRI CAFFAREL

**Preghiera per la canonizzazione
del Servo di Dio
Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.
Profeta dei nostri tempi,
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”
Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
[matrimonio
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.
Ha mostrato che sacerdoti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.
Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.
Spinto dallo Spirito,
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,
per intercessione della Vergine Maria,
ti preghiamo di affrettare il giorno
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,
affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...
(*Precisare la grazia richiesta*)

**Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.
“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006**

*In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,
Mettarsi in contatto con il postulatore :
Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS*

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. ⁽¹⁾ †

Jean e Annick † ALLEMAND, ex-permanenti, Biografi di padre Caffarel

Louis † e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsable Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della “Fraternité Notre-Dame de la Résurrection”

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili E.R.I. ⁽¹⁾

Prieur de Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Pierre † e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Michel TAUPIN , presidente del Movimento “Speranza e Vita”

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli “Intercessori”

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

⁽¹⁾ E.R.I. : Equipe Responsable Internazionale delle Equipes Notre Dame

Postulatore (Roma) :
Padre Paleri, o.f.m.conv

Redazione della causa :
Padre Marcovits, o.p.

Direttore della pubblicazione:
José Moura Soares

Equipe de Redazione:
Loïc et Armelle Toussaint de Quiévre-court

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

**AVETE PENSATO
A RINNOVARE LA VOSTRA ADESIONE
ALL'ASSOCIAZIONE
DI AMICI DI PADRE CAFFAREL ???**

RITAGLIARE e RIEMPIRE questo MODULO

RISPEDIRE CON IL VOSTRO ASSEGNO

A : Association internationale de soutien

A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU

Père Henri CAFFAREL

SECRETARIAT DES EQUIPES NOTRE-DAME INTERNATIONAL

7EME ETAGE

49, RUE DE LA GLACIERE

75013 PARIS

FRANCE

§ 33 (00) 1 43 31 96 21

►► WEBMASTER-END-INTERNATIONAL@WANADOO.FR

NOME : COGNOME :

Indirizzo :

Codice postale : Città.....

Paese:

Telefono : Mail :@.....

Attività professionale o religiosa.....

- Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all'Associazione "amici di Padre CAFFAREL" per l'anno 2016,

- E verso (versiamo) la quota annuale : 1. Membro aderente : 10 € ; 2. Coppia aderente : 15 €

3. Membro benefattore : 25 € e più

Per confrontarsi con i corrispondenti « Amici di Padre Caffarel » della vostra Super Regione o Regione, a seguire le coordinate:

Silvia Ventricelli e Filippo Marroccoli

silviaventricelli@gmail.com

Chiedo di inviare una informazione
e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....

Cognome:.....
Nome:.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....